

(I lavori proseguono alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1399 presentata da Magliano, inerente a "Fondi finalizzati allo studio, diagnosi e cura della fibromialgia: come saranno spesi?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1399.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Premetto che l'articolo 1, comma 972, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*" ha disposto che nello stato di previsione del Ministero della Salute è istituito un fondo con una dotazione di cinque milioni di euro per l'anno 2022, finalizzato allo studio, diagnosi e alla cura della fibromialgia.

La Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro della Salute recante "*Riparto del contributo di cinque milioni di euro finalizzato allo studio, diagnosi e cura della fibromialgia*", ha dato parere favorevole.

Da qui in poi, Presidente, per velocità d'intervento, non vado a citare tutti i passaggi.

Ho fatto un accesso agli atti l'11 luglio 2022 e l'Assessore competente rispondeva, in data 30 novembre 2022, che, non essendo al momento nota la pubblicazione di un decreto ministeriale, non si poteva esprimere, ma già iniziava a dire che c'era un'ipotesi di riparto.

L'Assessore altresì dichiarava che al momento era disponibile unicamente uno schema di decreto del maggio 2022, con allegato una vecchia convocazione, da cui si evince un'ipotetica somma pari a 7,37% del fondo totale di 375.300 euro per il Piemonte.

Poi i vari decreti e, infine, arriva lo stanziamento.

Il suddetto decreto ha confermato, per la Regione Piemonte, una quota d'accesso pari al 7,37% del fondo totale (i 375.300 euro di cui avevamo parlato) e ha stabilito che le Regioni individuano sul proprio territorio uno o più centri specializzati idonei alla diagnosi e alla cura della fibromialgia, in grado di assicurare una presa in carico multidisciplinare, al fine di assicurare ai pazienti tutte le cure. Questo è stato richiesto anche dall'Associazione dei pazienti, come più volte ci siamo detti. Tali centri sono comunicati al Ministero della Salute, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, entro 30 giorni. Poi conclude il decreto.

Avevo presentato un question time, il n. 1260, a oggetto "*Riparto del contributo di cinque milioni di euro finalizzato allo studio, diagnosi e cura del fibromialgia: la Regione ha provveduto ai necessari adempimenti?*". Anche qui l'Assessore mi aveva risposto che le Aziende individuate quali destinatarie, nella deliberazione della Giunta regionale il 16 dicembre 2022, n. 33-6237, erano: Città della Salute e della Scienza di Torino; Mauriziano Umberto I di Torino; Maggiore

della Carità di Novara; Santa Croce e Carle di Cuneo e Sant'Antonio e Biagio di Alessandria. Questi erano i soggetti deputati.

Essendo arrivate risposte un po' diverse tra le loro, le associazioni di competenza (AISF, AAPRA, GILS e ANMAR) hanno inviato una lettera a tutte le cinque Aziende, in cui chiedevano informazioni sull'utilizzo dei fondi. Il Direttore di reumatologia della Città della Salute e della Scienza di Torino risponde che *"in merito all'utilizzo dei fondi, segnalo che è anch'essi sono stati assegnati alle Aziende Sanitarie Regionali e non alle singole strutture"* e poi concludeva dicendo *"quindi io non so dove sono finiti questi soldi"*.

Un delegato regionale SIR (Società Italiana Reumatologia) ha risposto che tutti i delegati regionali della SIR sono stati attenzionati nell'ultima riunione congiunta su questa tematica; invece Alessandria ha risposto che la reumatologia di Alessandria aveva già attivato un percorso di cura sperimentale per i pazienti affetti da fibromialgia, in collaborazione con Psicologia clinica, ed è in fase di attuazione un percorso. Poi va avanti, come avrà letto l'Assessore.

Il responsabile di Novara si è dimostrato disponibile a una collaborazione con le associazioni.

Sono trascorsi ormai diversi mesi dall'emanazione del decreto del Ministero e dall'individuazione delle Aziende sanitarie destinate al fondo, per cui vorrei sapere, chiedendole scusa, Presidente, per il minuto in più, come le strutture sanitarie sopraindicate hanno deciso di spendere questi fondi diretti alla Regione Piemonte finalizzati allo studio, diagnosi e cura della fibromialgia.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

È un tema, quello della fibromialgia, che abbiamo già trattato più volte e confermo quanto riferito dal Consigliere Magliano. In passato non avevamo sicurezze e atti che oggi abbiamo visto anche emanati dal Governo.

Allo stato attuale, come lei sa, la fibromialgia non è ancora stata inserita nei LEA, quindi non è riconosciuta come patologia cronica e invalidante, per la quale è prevista una specifica esenzione per il cittadino che ne sia affetto. Tuttavia, quei fondi di cui parlavamo sono arrivati effettivamente, deliberati dal Governo e ripartiti alle Aziende.

Con la delibera n. 33-6237 del 16 dicembre 2022, la Giunta ha individuato Aziende capofila nell'ambito delle cinque aree sovrazionali per il coordinamento e lo sviluppo del PDTA, nonché per gli interventi formativi specifici e le attività di studio per la fibromialgia, che dovrà necessariamente coinvolgere le aziende sanitarie (Maggiore della Carità di Novara, l'Azienda Ospedaliera universitaria Città della Salute e della Scienze di Torino, l'Ordine Mauriziano, il Santa Croce e Carle di Cuneo e il Ss. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria), quindi gli ospedali hub del Piemonte.

Successivamente, con determinazione del 27 dicembre, si è provveduto ad accertare, impegnare e, contestualmente, assegnare gli importi stabiliti a favore delle sopracitate Aziende sanitarie ospedaliere.

Si specifica che, a seguito di rendicontazione, verranno poi materialmente liquidati e trasferiti i fondi, ma oggi le Aziende hanno a disposizione la competenza per fare le attività.

Il Settore regionale nei mesi di gennaio e febbraio 2023 ha provveduto a elaborare una bozza di piano terapeutico dedicato alla fibromialgia e, con nota 1731 del 28 marzo, ha dato avvio a un percorso e sono stati richiesti alle Aziende sanitarie i nominativi dei referenti; è stato trasmesso il documento sul PS DTA fibromialgia e una serie di analisi, consultazioni ed eventuali osservazioni volte alla definizione di un documento finale e alla sua implementazione.

Le Aziende hanno comunicato i nominativi e le segnalazioni di rettifica, aggiornamento, e correzione del PDTA, riferite a dati con evidenze scientifiche che sono state acquisite con l'elaborazione di una bozza conclusiva.

Con nota 23-869 del 27 aprile tutte le Aziende e le rappresentanze dei pazienti sono state invitate alla presentazione e discussione del documento tenutosi in data 8 maggio.

Il 15 maggio il gruppo ristretto, in particolare un rappresentante per ogni Azienda destinatario del fondo, è convocato per l'elaborazione di documenti operativi, scheda di raccolta dati, schede d'individuazione e definizione del target paziente da inserire nel percorso e altre attività.

I fondi attualmente accertati e impegnati per l'Azienda verranno spesi in questo modo: gestione operativa dei pazienti affetti da fibromialgia primaria e miglioramento del processo di presa in carico; sviluppo metodologico del PS e DTA, formazione specifica degli operatori sanitari; messa in atto di sistemi informativi per la raccolta dati; attività di audit e di miglioramento.

C'è stato un percorso e un'assegnazione di fondi delle attività che tutte le Aziende hanno attivato e implementato, quindi mi stupisce molto la dichiarazione del referente della Città della Salute e della Scienza di Torino, che parrebbe un po' distratto. È evidente che la Regione trasferisce i fondi alle Aziende e non alle strutture che non hanno capacità di recepire fondi direttamente. Incontrerò il direttore per capire quali siano i motivi, ne sono del tutto all'oscuro, per cui una struttura di quest'Azienda dice di non sapere e di non conoscere atti deliberativi della Regione Piemonte, determine della dirigenza della sanità piemontese che sarebbero tenuti a conoscere e ad applicare puntualmente.

Chiederò dettagliata spiegazione. Grazie della segnalazione, Consigliere Magliano.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.27 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.45)